

Dimissioni tra i Vigili Urbani di Vicenza “Mestire a Rischio”



Stipendi bassi e troppi Rischi – E' fuga dalla Polizia Locale

DIMISSIONI TRA I VIGILI URBANI «MESTIERE A RISCHIO»

Da inizio anno già 5 dimissioni e se ne attendono altre entro il 2025.....

Il fenomeno

«Stipendi bassi e troppi rischi» È fuga dalla polizia locale

• Da inizio anno già cinque dimissioni e se ne attendono altre entro il 2025
Ugl: «La gente se ne va quando vede la situazione»

VALENTINO GONZATO
valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

Dall'inizio dell'anno se ne sono andati in cinque, mentre un altro dovrebbe farlo nei prossimi mesi. Hanno tutti rassegnato le dimissioni a pochi anni dall'assunzione. È fuga dalla polizia locale. La denuncia arriva dall'Ugl, che spiega così le ragioni del fuggifuggi: stipendi bassi, mansioni poco chiare e troppi rischi, anche per colpa delle dotazioni ritenute insufficienti.

«Il comando, così come il Comune, continua a dire che è un fenomeno fisiologico ma non è vero», afferma il segretario provinciale dell'Ugl, Fabio Martini -. Delle 11 persone assunte due anni fa, ne sono rimaste solo 5 e altre se ne andranno il prossimo anno. Il problema del comando



Sicurezza Più di qualcuno ha abbandonato volontariamente la polizia locale nel 2024 ARCHIVIO

di Vicenza è che la gente passa e se ne va quando vede qual è la situazione e che lo stipendio è nettamente più basso rispetto a quello di altri comandi, anche più piccoli». Per il sindacato, lo stipendio netto medio di un agente del comando di stradella Soccor-

so Soccorsetto è di 1.300-1.400 euro e, tra notturni e festivi, può arrivare al massimo a 1.650 euro. Molti altri comandi limitrofi avrebbero indennità maggiori; in alcuni casi la differenza arriverebbe a 300-400 euro. Le dimissioni volontarie

L'allarme

«L'organico è insufficiente per coprire una città come Vicenza e mancano le dotazioni per difendersi e operare in sicurezza»

vanno ovviamente a pesare su «un organico già di per sé insufficiente per garantire una copertura idonea a una città come quella di Vicenza», sottolinea il sindacato. La dotazione organica personale del comparto Piao (il Piano integrato di attività e organizzazione) 2024-2026 prevedeva 89 istruttori (tra i quali 6 part time) e 29 funzionari di polizia locale allo scorso 1 gennaio. Al 31 dicembre di quest'anno, sempre secondo il piano, gli istruttori sarebbero saliti a 91 in virtù di due assunzioni mentre il numero di funzionari sarebbe rimasto invariato (un'assunzione e un pensionamento). Le uscite volontarie, le ultime delle quali risalgono alla scorsa settimana, hanno però scompaginato le carte. Per quanto riguarda il piano delle assunzioni, ne sono previste 2 tra gli istruttori e una tra i funzionari nel 2025 e un'altra nel 2026 per quanto riguarda il secondo inquadramento. Le cessazioni previste durante l'anno prossimo saranno invece una tra i funzionari e due tra gli istruttori, mentre una tra i funzionari nel 2026.

In base ai calcoli dell'Ugl,

servirebbero molti più agenti. Anche perché, fa notare il sindacato, bisogna considerare che non tutto il personale è operativo per età o condizioni fisiche e, dunque, non può essere impiegato sul territorio. «Fino all'anno scorso la media degli agenti operativi che erano in strada superava i 50 anni», precisa Martini -. Adesso, con i nuovi assunti, un po' si è abbassata».

Sono molte le richieste avanzate dall'Ugl per migliorare la situazione. «Da due anni chiediamo che vengano introdotte le pratiche operative, le regole di ingaggio per gli agenti, che mancano - prosegue Martini -. Sono fondamentali e con esse non ci sarebbero tutti questi procedimenti disciplinari». C'è poi la «lotta» per il contratto decentrato per alzare le indennità e la questione legata all'equipaggiamento. «Chiediamo le autoradio veicolari a bordo delle pattuglie, perché le radio personali non si sentono quando si è in movimento, e una nuova auto con la cella. Avevamo chiesto anche bodycam, scudi, caschi, taser e sfollagente per difenderci. Nulla di tutto questo ci è stato dato», conclude.